



IL Resto

"...quello che gli altri non dicono"



"La paura segue il crimine, ed è la sua punizione" (Voltaire)

Anno 6 n. 17
Sabato 05 luglio 2008

Registrazione Tribunale di Matera
n° 207 - 11/03/2003

Redazione: via Gattini,22 - MATERA
telefono 331.6504360

sito internet: www.ilresto.info
e.mail: ilresto@jumpy.it o ilresto@virgilio.it

€ 0,90



ARRIVA BETTER
LA TUA SCOMMESSA
SULLO SPORT
CHE PUOI GIOCARE
SOTTO CASA.

Bar Tabacchi SACCO A.
via Gattini,32 - MATERA
tel. 0835 330592

Tabaccheria F.lli LISURICI
via Dante,101 - MATERA
tel. 0835 261271

Tabaccheria CICALÈ D.
via Ridola,39 - MATERA
tel. 0835 314652

EDITORIALE

di Nino Grilli

Le diseguaglianze della legge

Avrete senza dubbio sentito spesso l'espressione: la legge è uguale per tutti! E' uno dei principi su cui si fonda la democrazia dei popoli. Così dovrebbe essere. Sempre che qualcuno non ci si metta di buzzo buono per travisare questo fondamentale principio. Se poi a creare questa confusione ci si mettono i cosiddetti "addetti ai lavori" lo sconcerto diventa ancor più evidente. Capita così che ci siano dei magistrati impegnati, in maniera continua e pervicace, a trovare cavilli di ogni genere, per formulare fantasiose ed infondate accuse nei riguardi di presunti "reati" commessi da un loro collega ed altri che per i medesimi e sempre presunti "reati", con altrettanta sicumera sostengono che quelle accuse siano del tutto inesistenti, se non addirittura penalizzanti verso lo stesso soggetto. Per essere più chiari parliamo di magistrati che continuano ad incolpare un loro collega (Luigi De Magistris ndr), affannandosi in maniera impressionante per farlo diventare un "cattivo" magistrato a tutti i costi, sulla scorta di accuse a dir poco discutibili, se non addirittura insensate. Tanto da esperire il tentativo di espellerlo dalla magistratura. Perché così non possa più "nuocere" ad un certo sistema giudiziario. Sono anche magistrati (della Procura di Salerno ndr) coloro che hanno condotto altrettanto approfondite indagini sullo stesso soggetto e che hanno espresso la convinzione che ad essere vittima di un certo modo d'agire è proprio lo stesso soggetto, ad opera di un certo insano sistema giudiziario. Un vero rompicapo,

in sintesi! Districarsi tra tanto ingegno interpretativo per dei semplici cittadini diventa veramente difficile! Se non impossibile. Come è possibile infatti affermare, in simile situazione, che la legge è veramente uguale per tutti? Se le esternazioni riguardano lo stesso soggetto posto sotto esame, vagliando le medesime situazioni di comportamento è possibile giungere, infine, ad atteggiamenti giudicanti diametralmente opposti? Che fine fa, a questo punto, il concetto di uguaglianza per tutti della legge? In un Paese che si definisce democratico è pur vero che ognuno è libero di formarsi la sua opinione in proposito. Ma fino ad un certo punto! Ad ogni cosa c'è un limite! La dualità di questo caso è però del tutto e fin troppo evidente. E' scoraggiante per chi vorrebbe apprezzare l'essenza di una serena e indipendente giustizia nel valutare e esprimere giudizi. Per chi non condivide la necessità di essere indotto in inevitabili sospetti sulla corretta applicazione della legge. Ed, infine, per chi vorrebbe apprezzare la serietà di giudizio che dovrebbe caratterizzare un corretto sistema giudiziario. Per chi, infine, vorrebbe che venisse eliminato dalla scena, invece, quel certo sistema giudiziario che appare sempre più essere asservito a particolari interessi, ad un certo potere per lo più politico che non solo non riesce più a far sì che veramente la legge sia uguale per tutti, ma persino utilizza i suoi scaltri ed arroganti accoliti per perseguire indegni e discutibili obiettivi.

Il popolo materano continua a fare da comparsa...

UN 2 LUGLIO CON TROPPI PROTAGONISTI

di Luigi Mazzocchi

Sono le 8.30 della mattina del 1 luglio. Mentre sorseggiamo il caffè, avvertiamo in lontananza un'allegria musica, che col passare dei secondi si fa sempre più intensa. È la banda di Squinzano, i cui componenti - come quelli di tutte le altre bande - alloggiano presso la scuola elementare di Via Cappelluti. Si erano schierati in ordine sparso sull'adiacente Largo Passarelli ed al segnale del direttore avevano iniziato a suonare, per poi allinearsi in file preordinate ed avviarsi verso il Centro Storico, tra gli sguardi curiosi ed ammirati della gente affacciata alle finestre: avrebbero così allietato con la loro musica le cerimonie civili e religiose che caratterizzano la mattinata della vigilia della Festa della Bruna. Potrà sembrare strano ma è questa l'immagine più nitida e vera nel nostro personale film del 2 Luglio 2008. Un'edizione che si è conclusa come tutti volevamo, con lo "strazzo" del Carro nel cuore della città. Tutto bene insomma, questo è emerso dagli unanimi commenti degli organi d'informazione locali. Ma è stata davvero la Festa dei Materani? Personalmente noi "siamo rimasti come il 2 di luglio" prima ancora dell'epilogo della Festa, con addosso quella strana sensazione di vuoto misto a delusione. Ma ne abbiamo preso piena consapevolezza solo il giorno dopo, quando la nostra mente e il nostro corpo avevano ormai metabo-



foto da www.sassilive.it

lizzato emozioni e "fatiche" ed avevamo così potuto rivivere con maggior serenità e lucidità quanto era successo nel giorno più atteso, lungo ed intenso dei materani. Era stata la sveglia, alle quattro del mattino, a dare il via alla nostra giornata. Non avremmo tuttavia mai immaginato di dover attendere quasi 3 ore per la partenza della Processione dei Pastori! Già, proprio così: con ben tre quarti d'ora di ritardo sull'orario canonico (ed indicato nel programma), l'antico quadro con l'effigie della Madonna prendeva il via per il tradizionale giro per

le vie cittadine solo alle 6.45, quando ormai gran parte della gente che affluisce in Piazza S.Francesco si era già spostata in Piazza Mulino e Via Cappelluti... non era mai successo! Ma comunque è un peccato veniale, dovuto ad un eccesso di zelo da parte del parroco, che ha sfoderato una prima omelia all'inizio della messa, un'altra (lunghissima...) omelia al momento canonico ed un'altra ancora dopo la messa, addirittura sul sagrato dell'antica chiesa... Un po' lo stesso eccesso di zelo mostrato da un gruppo di "volontari" in maglietta rossa con

su scritto "Associazione Maria SS. della Bruna", che avevano formato intorno alla statua della Madonna che entrava, intorno alle 14.00, nella chiesa di Picciannello, un cordone protettivo (???) per impedire - chissà perché - ai fedeli di seguirla. E poi la triste mutilazione della "cavalcata" serale, limitata a soli 50 cavalieri, di cui solo 5 autorizzati a scortare il Carro - ma alle spalle però - nella sua corsa finale verso la distruzione, a dispetto della tradizione e del buon senso che ne prevedono 5 davanti e 5 dietro, come del resto è stato per

>>>continua a pagina 2



In esclusiva collezione
EGAN 2008

Articoli contemporanei per
arredare la tua casa.
Bomboniere. Confettate...

VIA CONVERSI,50 - Matera

Informazione sanitaria



STUDIO DI
PREVENZIONE
DENTALE

Dott.ssa Rossella Ferraroni
Igienista Dentale

Via Pentasuglia, 46
75100 MATERA
Tel. 0835 385681
Cell. 339.6753859
E-mail: r.ferraroni@virgilio.it

Ablazione del tartaro
Levigatura delle radici
Polishing dentale
Sigillatura dei solchi
Applicazione topica di fluoro
Sbiancamento professionale
Sbiancamento domiciliare
Test salivari
Desensibilizzazione

Motivazione personalizzata all'igiene orale. Programmi di igiene orale specifici per pazienti diabetici, portatori di protesi, portatori di impianti dentali, cariorecettivi, con problemi parodontali, portatori di apparecchi ortodontici, nonché per pazienti gravide.

La festa della Bruna sulla Rete

di Nino Grilli

Matera ha voluto riappropriarsi della sua identità tradizionale legata ai festeggiamenti di Maria SS della Bruna. L'edizione 2008 ha segnato forse un punto di partenza per riaprire una stagione di maggiore consapevolezza del proprio destino di città internazionale, patrimonio mondiale dell'Unesco. L'etichetta che si porta appiccicata addosso non può essere trascurata e merita rispetto. A cosa è dovuto questo ripensamento dei cittadini materani e soprattutto di quei cittadini materani che negli ultimi anni avevano "sporcati" con i loro insulsi comportamenti

il momento tipico e più emozionante della festa? Probabilmente solo ed esclusivamente ad una presa di coscienza di un valore di grande spessore dell'immagine di una città che si comporta civilmente di fronte a certi avvenimenti che impreziosiscono la storia di una città. Non siamo propensi a credere che siano state alcune ventilate minacce di essere perseguiti penalmente. Sarebbe semplicemente ridicolo pensare ciò! Anche perché più che un deterrente poteva trasformarsi in un incentivo per chi ha nell'animo quel senso di ribellione di fronte alla normalità dei comportamenti e che mal sopporta di essere irretito con simili provvedimenti capziosi. Il plauso va quindi ai materani tutti che hanno sa-

puto consapevolmente reagire ad una brutta abitudine che si andava perpetrando negli ultimi tempi. Sulla festa d'altronde erano puntati fin troppi "occhi". Non solo quelli delle migliaia di persone che erano presenti nella piazza e negli immediati dintorni. Vi erano decine di telecamere collegate ai vari network locali che documentavano gli avvenimenti della giornata. Vi era la Rete che attraverso il segnale web messo a disposizione da Videouno di Matera distribuiva immagini continue

agli amanti ed appassionati di Internet. C'era anche un TV locale (Canale 2 ndr) che non ha voluto mancare a questo importante appuntamento e fruendo proprio delle immagini messe a disposizione da Videouno ha coinvolto l'emittente satellitare Puglia Channel, che ha diffuso nitide e significative immagini in tanti Paesi europei ed oltre, per la commozone di tanti italiani sparsi per ogni dove che hanno potuto rivedere e rivivere, seppure lontani, l'emozione della festa più amata.

"La vita è come una stoffa ricamata della quale ciascuno nella propria metà dell'esistenza può osservare il dritto, nella seconda invece il rovescio: quest'ultimo non è così bello, ma più istruttivo, perchè ci fa vedere l'intreccio dei fili".

(Arthur Schopenhauer)

>>segue da pagina 1

UN 2 LUGLIO CON TROPPI PROTAGONISTI

secoli...Eccesso di zelo anche in questo caso? No, pare invece che esigenze di ordine pubblico abbiano imposto queste restrizioni: noi stentiamo ancora adesso a comprenderle, ma questo conta poco, siamo certi infatti che Prefetto e Questore avranno avuto le loro buone ragioni. Magari non saranno riusciti a comunicarle bene, soprattutto ai diretti interessati, i cavalieri, tra i quali serpeggiava un evidente nervosismo ed un gran malcontento. E poi non era un gran bel vedere quei 5 cavalieri solitari al centro di Piazza S.Francesco, circondati, nell'attesa dell'arrivo del Carro, da uomini in divisa! Anche tra questi ultimi, ahinoi, non è mancato chi è stato colto da eccesso di zelo. Qualcuno di loro infatti, ha persino tentato di impedire a noi e a qualche altro collega di fare il nostro lavoro, costringendoci dietro le transenne: provvidenziale l'intervento di un funzionario che ha risolto l'antipatica questione. E ci ha consentito così di seguire da vicino ancora una volta gli ultimi esaltanti momenti della Festa, che tuttavia quest'anno hanno avuto un gusto...insipido! Già, perché contrariamente a quanto annunciato già due mesi fa e più volte ribadito, intorno al Carro era stato schierato un

consistente cordone di agenti delle forze dell'ordine...altro che "difeso dal vuoto", dallo stesso popolo materano! Davvero una brutta sorpresa! Che in tanti hanno dimostrato di non gradire: abbiamo raccolto diversi commenti dal vivo ed anche nella Rete degli utenti di Internet, tutti concordi nel definire alquanto "antipatico" lo strappo programmato del Carro, "forzato" dalle forze dell'ordine! "Quest'anno è stata un'edizione senza passione", si è spinto ad affermare qualcuno. "Dove è andato a finire il momento clou del 2 Luglio sempre segnato e vivacizzato dall'incertezza e dalla tensione?", si è chiesto qualcun altro. Bè, forse non è il caso di essere così drastici, ma, lo ammettiamo, condividiamo queste sensazioni e preoccupazioni. Certo, quest'anno occorreva una cura d'urto, dopo il triste epilogo della scorsa edizione. Ma siamo sicuri che in questo caso la cura non sia stata peggiore del male? E soprattutto, piace davvero una Festa in cui tanti comprimari diventano protagonisti ed il popolo materano fa invece da comparsa? Nella risposta a questi interrogativi c'è il futuro del 2 Luglio a Matera: se sarà quella giusta, allora finalmente tornerà ad essere la Festa dei Materani...

I consigli della Polizia contro le truffe agli anziani

Non aprite la porta di casa a sconosciuti anche se vestono un'uniforme o dichiarano di essere dipendenti di aziende di pubblica utilità. Verificate sempre con una telefonata da quale servizio sono stati mandati gli operai che bussano alla vostra porta e per quali motivi. Se non ricevete rassicurazioni non aprite per nessun motivo. Ricordate che nessun Ente manda personale a casa per il pagamento delle bollette, per rimborsi o per sostituire banconote false date erroneamente. Non fermatevi mai per strada per dare ascolto a chi vi offre facili guadagni o a chi vi chiede di poter controllare i vostri soldi o il vostro libretto della pensione anche se chi vi ferma e vi vuole parlare è una persona distinta e dai modi affabili. Quando fate operazioni di prelievo o versamento in banca o in un ufficio postale, possibilmente fatevi accompagnare, soprattutto nei giorni in cui vengono pagate le pensioni o in quelli di scadenze eneralizzate. Se avete il dubbio di essere osservati fermatevi all'interno della banca o dell'ufficio postale e parlatene con gli impiegati o con chi effettua il servizio di



vigilanza. Se questo dubbio vi assale per strada entrate in un negozio o cercate un poliziotto ovvero una compagnia sicura. Durante il tragitto di andata e ritorno dalla banca o dall'ufficio postale, con i soldi in tasca, non fermatevi con sconosciuti e non fatevi distrarre. Ricordatevi che nessun cassiere di banca o di ufficio postale vi insegue per strada per rilevare un errore nel conteggio del denaro che vi ha consegnato. Quando utilizzate il bancomat usate

prudenza: evitate di operare se vi sentite osservati. Per qualunque problema e per chiarirvi qualsiasi dubbio non esitate a chiamare il 113, saremo felici di aiutarvi!

Consigli per i figli, nipoti e parenti stretti. Non lasciate soli i vostri anziani, anche se non abitate con loro fatevi sentire spesso e interessatevi ai loro problemi quotidiani. Ricordategli sempre di adottare tutte le cautele necessarie nei

contatti con gli sconosciuti. Se hanno il minimo dubbio fategli capire che è importante chiedere aiuto a voi, ad un vicino di casa oppure contattare il 113. Ricordate che, anche se non ve lo chiedono, hanno bisogno di voi.

Consigli per i vicini di casa. Se nel vostro palazzo abitano anziani soli, scambiate ogni tanto con loro quattro chiacchiere. La vostra cordialità li farà sentire meno soli. Se alla loro porta bussano degli sconosciuti esortateli a contattarvi per chiarire ogni dubbio. La vostra presenza li renderà più sicuri. Segnalate al 113 ogni circostanza anomala o sospetta che coinvolga l'anziano vostro vicino di casa.

Consigli per gli impiegati di banca o di uffici postali Quando allo sportello si presenta un anziano e fa una richiesta spropositata di denaro contante, perdetevi un minuto a parlare con lui. Basta poco per evitare un dramma. Spiegategli che all'esterno di banche ed uffici postali nessun impiegato effettua controlli. Per ogni minimo dubbio esortateli a contattarvi.

LAVORI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE A PISTICCI SCALO

Sono stati consegnati dal Comune di Pisticci alla ditta Artelettrica i lavori per la realizzazione dell'impianto di pubblica illuminazione interna al Quartiere Residenziale di Pisticci Scalo. La Artelettra s.r.l. di Roccaspede (SA) aveva vinto la gara d'appalto nello scorso aprile e adesso può iniziare l'intervento, da portare a conclusione entro 180 giorni. I lavori prevedono il completo rifacimento dell'impianto luci attualmente in funzione a Pisticci Scalo che verrà interamente rimosso. L'impianto di pubblica illuminazione tuttora in funzione, infatti, risulta vetusto, poiché realizzato tra 30 e 40 anni fa, ed in pessime condizioni di conservazione, tanto da non rispondere alle norme di sicurezza previste dalla legge e da provocare disservizi per la precarietà dei cavi elettrici e degli organi illuminanti, ormai fatiscenti. La realizzazione del nuovo impianto prevede l'installazione, lungo le strade principali, di sostegni ed apparecchi illuminanti per arre-

do urbano ad uno e due bracci; l'installazione, lungo i viali ed i giardini, di pali conici ed apparecchi illuminanti; la realizzazione di linee elettriche e della messa a terra; l'installazione di nuovi quadri elettrici di comando. Previsto anche un piano di manutenzione dell'opera finalizzato a ridurre gli interventi sugli impianti in esercizio e garantire una durata degli impianti stessi per un numero di anni sufficientemente elevato e tale da non rendere antieconomico il servizio. L'opera è inserita nell'ambito del più ampio progetto di riqualificazione del Quartiere ex Snam che proseguirà, successivamente, con la realizzazione della nuova rete idrica e fognaria. Intanto, oltre ai lavori sulla rete di pubblica illuminazione che inizieranno nel giro di pochi giorni, il Comune sta provvedendo all'adeguamento strutturale e normativo del campo di calcio di Pisticci Scalo. Il fondo di gioco sarà in superficie sintetica e l'impianto verrà reso idoneo alla disputa dei campionati ufficiali.

AUTOMOTORS COLUCCI

show room: S.S. 99 per Altamura - MATERA
tel. 0835 259106 - email: automotors.com@tin.it

ECCESSO DI PERSONALITÀ.



GRAND VITARA

Nuova Grand Vitara 3 porte. Ancora più a suo agio in città, grazie al suo carattere agile e brillante e alla sua guida disinvolta. Elegante e sicura di sé si muove da protagonista in ogni situazione. Motori 1.6 VVT benzina e 1.9 DD5 diesel - DPF: Filtro antiparticolato autorigenerante di serie nella versione diesel - Trazione 4x4 permanente, con marce ridotte nella versione diesel - Airbag anteriori, laterali e a tendina - Impianto Hi-Fi con lettore CD-MP3, controllo elettronico del volume e comandi al volante - Aria condizionata automatica - ESP* - TCS disponibili come optional. Lasciate sedurre dalla sua personalità.

Napolitano, il CSM e la lezione di costituzionalità

Un potere invisibile sembra aver imbastito con filo bianco un complotto di stato. Il futuro ci chiarirà il motivo.

di Filippo De Lubac

Alcune semplici verità, nel senso che sono accessibili a tutti coloro che sono dotati di una media intelligenza ed una minima dose di buon senso, sono all'origine di uno degli scontri più aspri (nei toni come nel merito) che la Repubblica Italiana ricordi. O, forse, una delle più riuscite opere di disinformazione di tutti i tempi. Non essendo membri del CSM (Consiglio Superiore della Magistratura), non avremo difficoltà ad esporre pareri, opinioni, giudizi e persino critiche all'approvazione ministeriale o parlamentare, e questo a prescindere dall'opinione dell'Ecc.mo On. **Giorgio Napolitano**, Presidente pro-tempore della Repubblica Italiana. Veniamo al sodo. Qualcuno sta sostenendo l'opportunità di introdurre con Legge or-

dinaria una norma che renda "improcessabili" le quattro maggiori cariche dello Stato: Presidente della Repubblica, Primo Ministro (capo del Governo), Presidente della Camera dei Deputati e Presidente del Senato. La "cosa" sarebbe valida per tutta la durata del "mandato" e gli eventuali procedimenti già avviati, anche se in fase processuale, verrebbero sospesi, sottratti alla prescrizione e ripresi a fine mandato. Perfettamente legittimo che una simile proposta venga avanzata, meno corretto informare i cittadini dell'esistenza di una siffatta legislazione in altri paesi cosiddetti democratici. In nessun paese occidentale risulta che il capo del governo sia immune da procedimenti penali, tantomeno che possa sottrarsi a processi già in atto a suo carico. Le uniche cariche "protette" in tal senso sono le "teste coronate" di alcuni paesi e (seppur in via indiretta in seguito ad una valutazione interpretativa, per un singolo caso è limitata ad un reato compiuto

nello svolgimento di funzioni politiche) il Presidente della Repubblica Francese. Ad ogni modo, siffatto provvedimento legislativo modifica le disposizioni costituzionali in materia di obbligatorietà dell'azione penale e uguaglianza dei cittadini di fronte alla Legge. Ciò rende impossibile la sua adozione senza una modifica della costituzione e quindi, come stabili con assoluta chiarezza la corte costituzionale (abolendo un provvedimento analogo noto come "lodo Schifani"), l'approvazione del nuovo "lodo Alfano-Schifani" con Legge Ordinaria. È un parere, è legittimo che venga espresso, è evidente che tutte le acrobazie lessical-giuridiche di Alfano e Berlusconi non possono impedirvi di manifestarlo. Se poi consideriamo la formula con cui S.E. Napolitano ha dato il suo "fiat" al passaggio della Legge alle camere, oltre al parere non possiamo esimerci dal manifestare una forte critica; specie quando il "compagno" Giorgio svela che il testo approvato dal Consiglio

dei Ministri tiene in debito conto i rilievi che avevano spinto la Corte Costituzionale a "cassare" il Lodo-Schifani. Basta leggere quanto scrisse la Corte per rendersi conto che, semplicemente, ciò non è vero. E allora veniamo al punto più dolente: cosa c'è sotto queste grossolane prese per i fondelli, appena mitigate da una contro-informazione fatta di blog, di piccole testate, di sparute voci politicamente "scorrette" e lessicalmente improprie? C'è uno Stato che non riesce più a stare in piedi. Qualcuno ha mosso rilievi al CSM che ha trasferito il Dr. Luigi De Magistris sulla base di "incolpazioni" rivelatesi non solo infondate ma, bensì, parte di un piano per delegittimarlo posto in essere da alti magistrati, politici e membri dell'ufficio ispettivo del ministero di Giustizia? Qualcuno ha scritto note al CSM ed alla Corte di Cassazione quando si è scoperto che alcuni processi erano pilotati dal connubio mafia-massoneria? Qualcuno si è indignato quando il sen. Lumia ha chiesto conto (inter-



rogazione formale al Ministro della Giustizia) della proposta di nomina di **Franco Cassata** (Lumia indica numerosi procedimenti che lo vedrebbero coinvolto in stretti legami con il mondo della mafia e della massoneria siciliana) a Procuratore Generale? È come un gioco, un rutilante gioco di guerra fra giocatori che non si risparmiano roboanti cannonate di carta, lasciando la guerra vera, quella contro i poteri forti che hanno occupato tutti i gangli vitali dello Stato Italiano ad una sparuta minoranza di magistrati, forze dell'ordine e giornalisti. Un ultimo esempio per i più testardi. Se il Capo del Governo dovesse querelare un cittadino per diffamazione, questi verrebbe attinto da procedimento penale prima ed, eventualmente, giudizio poi. Se il cittadino venisse ucciso dal Capo del Governo (in un impeto di accidia poiché si sente ingiustamente diffamato) questi, secondo quanto propone il lodo Alfano-Schifani, sarebbe immune da procedimenti penali sino al termine del suo mandato e salvo nuovi mandati, chesò, da Presidente della Repubblica. I due dell'esempio, vi sembrano uguali di fronte alla Legge? Tutto ciò, dice S.E. il Pres. Napolitano, è compatibile con l'attuale dettato costituzionale. Resta solo da conoscere qual è il testo di costituzione cui si fa riferimento. **Viva l'Italia.**

L'ESISTENZA E IL DOLORE IN "LA DICERIA DELL'UNTORE"

Il romanzo di **Gesualdo Bufalino** che gli valse il Premio Campiello

di Pasquale La Briola

La poesia "Lamento del viaggiatore", di **Bufalino**, fa parte del "Quaderno di carta da macero" del 1946, intitolato *Falsa testimonianza* e contiene liriche. Nato nel 1920 a Comiso e morto nel 1996 in un incidente stradale, venne ricoverato perché affetto da tisi. Guarito, completò la *Diceria dell'untore*, romanzo che gli valse il Premio Campiello. La trama è rappresentata dal sanatorio della Conca d'Oro, fra Palermo e Monreale, chiamato La Rocca dove Bufalino racconta la sua esperienza di malato di tisi negli anni del dopo guerra, allorché la malattia veniva vissuta come diserzione e negazione della vita. La scena si svolge nell'arco di alcuni mesi a partire dall'estate del 1946. Il protagonista è un giovane reduce della guerra con



un lobo di polmone sconciato dalla fame e dal freddo. Giunto alla Rocca, entra nelle grazie del primario, il "Gran Magro", un mefistofele attirato forse più dalla bottiglia di Porto che dai promettenti progressi del paziente. Tra di loro si interpone presto l'ombra della ragazza, una ballerina, un essere che la Gran Mietitrice (La morte) ha già reclamato per sé due volte: la prima quando lo stigma dell'ebraismo l'ha resa

oggetto delle attenzioni nefande di un esercito possente; la seconda quando la resa dei conti l'ha accolta nel letto del persecutore, appesantendo la sua anima fragile del marchio infamante del tradimento. Tra i due scaturisce un amore senza futuro ostacolato dalla gelosia del Magro e dalla sorveglianza ferrea delle monache. Estate 1946 camera 7 bis: qui giaceva Bufalino che in questo contesto ha modo di considerare il rapporto tra esistenza e morte, sofferenza e dolore, Dio e il male. La lettura è agevole, ma mille pensieri e figure affollano la mia mente di lettore fra cui quella di Giobbe, uomo integro nella terra di Ur che temeva Dio ed era alieno dal male. Possedeva grandi ricchezze e una bella famiglia. Giudice imparziale e padre per l'orfano. Fu generoso con i poveri e gli umili. Tuttavia la sua integrità fu messa in dubbio da Satana che lo tentò più volte, ma Giobbe non si allontanò mai da Dio. Egli maledisse il giorno della sua nascita a causa del male

e della sofferenza che minano da sempre l'esistenza dell'uomo. I malvagi vengono maledetti e amano le tenebre piuttosto che la luce. I giusti erediteranno la ricchezza ammassata dai malvagi, ma la vita di ogni carne sarà sempre nelle mani di Dio, la cui sapienza è imperscrutabile. Giobbe riteneva che la sofferenza fosse il risultato del peccato originale e non capiva perché la calamità si fosse abbattuta su di lui. Ma alla fine comprese che era errato giustificarsi verso Dio e di condannare la sofferenza e il male, grandi temi della filosofia e della teologia. In seguito alla Legge 180 di Basaglia (che prevedeva la chiusura dei manicomi) sono evidenti nel quotidiano, le espressioni del male, che, secondo la filosofia stoica, è un "non essere", così come per Sant'Agostino il male è carenza di bene, o oggetto negativo del desiderio, disamore, come osserva Kierkegaard. Parecchi anni fa, quando ancora insegnavo, ritenni opportuno visitare con una quarta classe dell'Istituto Magistrale

T. Stigliani di Matera, il Centro OSMAIR dei bambini spastici con sede a Laterza, per offrire agli studenti la testimonianza più vera e più efficace della sofferenza umana. L'impatto fu impressionante: ciechi, deformi, bambini Dow e atetoidi erano assiepati su panchine color verde, mentre il pallido sole di marzo riscaldava cuori e viali. Ricordo un ragazzo cieco con sulle spalle un suo amico di sventura dagli arti inferiori amputati che gli faceva da guida fra le tortuose viuzze. Meraviglia! La cecità illuminata dalla luce dello Spirito. Fu la giornata più bella di quell'anno scolastico. Anche Bufalino fu colto dalla sventura. Ne deriva che, quando l'uomo è preda della malattia, o approda attraverso la disperazione alla fede, oppure cade in uno stato di profondo nichilismo come "stato normale del vivere". In ciò è l'attualità del romanzo "La diceria dell'untore", ove Bufalino, dopo l'esperienza della tisi, alimentò la fede in Dio, destinò la sua intelligenza a quanti ne erano privi,

"Io domando il dolore per poter amare. Ho bisogno di abbracciare piangendo questa sola terra che ho lasciato e mi rifiuto di vivere in qualsiasi altra terra" (Dostoevskij)

poiché era convinto che la conoscenza senza l'esperienza è mero vuoto e che l'amore del prossimo è la caratteristica del vivere umano. Autore anomalo Bufalino, spesso assente dalla letteratura del '900, forse a causa della sua tardiva scoperta, ma saggio amministratore delle impressioni umane.

CLIMATIZZATORI PLASMACLUSTER SHARP.

PROGETTAZIONE E INSTALLAZIONE:
OPERAZIONI RISERVATE
AI VERI PROFESSIONISTI.

SCEGLIETE UNA VITA PIÙ SANA E CONFORTEVOLE CON GLI STRAORDINARI VANTAGGI OFFERTI DAI CLIMATIZZATORI PLASMACLUSTER SHARP:

- L'ESCLUSIVA TECNOLOGIA PLASMACLUSTER, CHE NEUTRALIZZA ACARI, BATTERI, VIRUS, POLLINI E MUFFE
- IL SISTEMA ECO-INVERTER E LA CLASSE A, CHE ASSICURANO IL MASSIMO RISPARMIO
- LA POMPA DI CALORE, PER RISCALDARE GLI AMBIENTI NEI MESI FREDDI
- L'EFFETTO COANDA, PER DIFFONDERE L'ARIA IN USCITA IN MODO OMOGENEO E UNIFORME.

QUESTE CARATTERISTICHE, UNITE AD UNA CORRETTA INSTALLAZIONE, VI PERMETTERANNO DI SCOPRIRE TUTTO L'INCREDIBILE BENESSERE DEI CLIMATIZZATORI PLASMACLUSTER SHARP.

SHARP

CLIMATEC

Tecnologie del clima
Riscaldamento Condizionamento
Centro Assistenza

Via delle Arti, 12 - 75100 Matera - tel. 0835 268816 fax 0835 264688 - e.mail: climatecsr@libero.it

Oltre la storia

Un altro "ramo d'azienda" si staglia sul cammino dell'amministrazione provinciale di Matera. E' quello che si occupa dei lavori della manutenzione stradale "esternalizzati"

La Provincia di Matera ed i "ramoscelli d'azienda" Cerere, Cogein e Cosin

di Filippo De Lubac

Sembra fatto apposta, o forse lo è. Ma succede che alcune difficili rovine gestionali debbano passare attraverso questo "istituto": la cessione di ramo d'azienda. Qualche anno fa era successo alla Cerere srl, azienda di trasformazione del grano di qualità della collina materana in pasta di qualità, trafilata al bronzo ed essiccata a bassa temperatura. Arrivarono i fratelli Tandoi (Filippo e Adalberto) e le loro idee industriali. Fitto di ramo d'azienda, la formuletta magica e tutto passò nelle loro mani. In men che non si dica, Cerere venne trasformata in un mulino che macinava anche la parte meno pregiata del grano. Quella che possiamo tranquillamente chiamare paglia. Quella che produce, se bruciata, la cenere. Sì, nei limiti di Legge. Alla soglia dei limiti di Legge, tutto regolare (da questo punto di vista). Poi, gli "affittuari" sostituirono le trafilate al bronzo con quelle al teflon. Maggior velocità di produzione ma minor rugosità della pasta. Infine il grano. La prima partita recava sulle bolle di accompagnamento la dicitura "grano greco" ma era grano canadese e per giunta contaminato da ocratossina. La Procura di Matera accertò che non conteneva aflatoxina (che nessuno aveva segnalato) e la dottoressa Cazzetta scrisse "grazie a Dio". E' lei, invece, che dobbiamo ringraziare per quelle migliaia di tonnellate di grano contaminato da ocratossina, perché è accertato che lo era, che sono finite sulla tavola di chissà quali sfortunati com-

mensali. Comunque, con la storia del "ramo d'azienda", Tandoi trasformò un pastificio di qualità in un pastificio di quantità. In tutto questo la Provincia di Matera, più volte sollecitata e chiamata direttamente in causa da uno sparuto gruppo di soci agricoltori non fece nulla, proprio nulla. Quelle magiche parole: "ramo d'azienda", per i funzionari, gli amministratori ed il Presidente saranno suonate come un lasciapassare. Recentemente, la Corte dei Conti ha invitato l'amministrazione provinciale a "dedurre". Significa che c'è qualcosa da chiarire e che il lavoro del Nucleo Tributario della Guardia di Finanza di Matera ha prodotto evidenze tali che il Dr. Michele Oricchio (Procuratore capo della Corte dei Conti di Potenza) ha deciso di procedere. Viceversa, la Procura di Matera ha chiesto di archiviare il procedimento: "grazie a Dio non c'è l'aflatoxina"! Ovviamente non finisce così, vedremo cosa deciderà il GIP (Giudice per le Indagini Preliminari) chiamato a valutare la richiesta di archiviazione della D.ssa Annunziata Cazzetta e l'opposizione puntuale dei soci-agricoltori. Ma, proprio in questi giorni, un altro "ramo d'azienda" si staglia sul cammino dell'amministrazione provinciale di Matera. E' quello ceduto dalla Cogein Conglomerati srl (che da dicembre 2007 diventa Cogein Group srl) alla COSIN srl costituita il 25 settembre 2007. Fra l'altro, il "ramo" è quello che si occupa dei lavori della manutenzione stradale "esternalizzati" dalla Provincia di Matera. E qui torna attuale e, si spera, attivo il ruolo degli amministratori materani. In primis sarebbe utile fornire qualche dato circa le modalità di appalto che hanno consentito alla Cogein di Noci (Ba) di diventare il fornitore

principale dei lavori di manutenzione della viabilità provinciale materana. Ci sarà stata una licitazione privata, una gara d'appalto ad evidenza pubblica, un affidamento in regime d'urgenza? Non è dato sapere, ma speriamo che il Presidente dell'Amministrazione Provinciale, Avv. Carmine Nigro, vorrà fornire qualche elemento a riguardo. Anche perché, ed è il principale motivo d'interesse, i dipendenti "ceduti" con il "ramo d'azienda" hanno bisogno di capire se l'operazione ha una logica ed un percorribilità lineare oppure se devono allarmarsi e considerarsi a rischio disoccupazione. Non sarebbe il primo caso di un appalto che dopo essere passato attraverso una selva di aziende, resta sospeso a mezz'aria senza che si riescano ad individuare responsabilità e competenze ed è chiaro che i lavoratori rappresentano sempre l'anello debole di questa catena. Intanto il "nuovo" appaltatore, società controllata dalla "De Panizza

Impianti srl", ha rassicurato tutti e si propone quale interlocutore affidabile. Resta alla sensibilità ed all'attenzione dei funzionari provinciali, sapientemente guidati dalla grande esperienza del Dr. Nigro, assicurarsi che la transizione avvenga senza traumi e con tutte le garanzie per i lavoratori. Prima di tutto verificando e garantendo che l'incarico affidato alla Cogein srl sia perfettamente "cedibile" alla COSIN. Resta una ulteriore considerazione. Il gruppo "De Panizza", facente capo a Stefano Panizza, è molto attivo nel settore energetico. Molte sono le società controllate da Stefano De Panizza, costituite di recente e operanti nel campo della produzione di energia. Chissà, forse l'interessante diversificazione degli interessi della proprietà consentirà di aprire nuovi spiragli di mercato e nuove occasioni occupazionali. Sarebbe ora che questi "rami d'azienda" inizino a portare qualche frutto, fino ad ora hanno portato solo guai!

"Il malaffare" non va in vacanza. E Don Marcello nemmeno.

Continua, senza sosta, la presentazione del libro di Don Marcello Cozzi: "Quando la mafia non esiste - Malaffare e affari della mala in Basilicata?". Un titolo provocatorio per un volume che mostra un'altra faccia della Basilicata. Quella che ogni lucano, in cuor suo, vorrebbe nascondere. Quella che mostra la trasformazione di una regione da "isola felice" in terra dove non sono mancati (e non mancano) omicidi, estorsioni, rapimenti, droga e "strani" casi irrisolti... Il libro, appassionato e coinvolgente, trasporta il lettore in una Basilicata nascosta. Quasi una realtà parallela che in pochi conoscevano ma che ora nessuno potrà più ignorare, anche perché confermata dalla recente sentenza di condanna per il clan Basilischi. Tutto inizia negli anni '20, quando la Basilicata, terra vergine tra la criminalità delle regioni confinanti, viene scelta come luogo ideale per i soggiorni obbligati dei grandi boss mafiosi. E così personaggi come Calogero Vizzini (in arte don Calò) e Raffaele Cutolo, capo clan camorrista, vengono mandati in Basilicata per scontare la loro pena. In realtà non fanno che raccogliere proseliti ed "educare alla mafia" persone del posto. Comincia così una nuova era per la Basilicata. Quella della criminalità. Dal rapimento di Paul Getty al "giallo" di Elisa Claps. Dalla morte dei fidanzati di Policoro, all'omicidio dei coniugi Gianfredi. E poi i reati ambientali. Nel 1996 la denuncia di un giornalista scozzese: dal centro Enea della Trisaia di Rotondella, spariscono 25 chilogrammi di ossido di uranio che potrebbero essere finiti nelle mani della mafia italiana. In un comunicato di smentita del Centro, si fanno addirittura riferimenti alla strage di Ustica. Misteri che si intrecciano ad altri misteri. Alcuni di questi scavalcano i confini regionali e coinvolgono personaggi di rilievo. Impensabili. Per questo Don Marcello è considerato un prete "scomodo". Ma ormai il puzzle del sistema di contiguità mafiosa è stato composto. E i tasselli sono tutti nel libro che Don Marcello Cozzi continua a presentare in ogni angolo della regione sottolienando però a gran voce che questo è solo "un pezzo della Basilicata". L'altro, quello fatto di tanta brava gente, onesta e laboriosa, non potrà mai essere contenuto in nessun libro perché nessun volume sarebbe in grado di riassumere la positività della gran parte del popolo lucano. Queste le date per il mese di Luglio: 7 Nova Siri (MT); -8 Melfi (PZ); 12 Sant'Angelo le Fratte (PZ); -14 Matera; -19 Francavilla Sul Sinni (PZ); -26 Lauria (PZ); -28 Catania.

SUL BUR BANDO A SOSTEGNO IMPRENDITORIA GIOVANILE

E' stato pubblicato sul BUR n 27 del 1° luglio 2008 il bando a sostegno dell'imprenditoria giovanile in agricoltura. E' quindi aperta la possibilità, a tutti i giovani tra i 18 e i 40 anni che volessero presentare domanda, di ricevere, avendone i requisiti, un contributo pari a 20.000 euro. Obiettivi essenziali di questa iniziativa sono quelli di sostenere nuove imprese in campo agricolo, forestale ed agroalimentare attraverso l'inserimento delle nuove generazioni. Il è "a sportello", vale a dire che manterrà la propria validità fino all'esaurimento dei fondi, che al momento sono pari a 2.125.170,00 euro ma che, in futuro, potrebbero essere incrementati. La scadenza, comunque, non andrà oltre il 30 settembre 2008. Per qualsiasi informazione rivolgersi all'Ufficio Relazioni con il Pubblico del Dipartimento Agricoltura, dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 13.00 e il martedì e il giovedì dalle 16.00 alle 17.30. Tel. 0971-668735 - 66 8703.

Il prezzo del grano duro?

"Calamità morale" oltre che economica!

di Carmine Grillo

"Solo facendo l'asino sono giunto alla saggezza", è questo un vecchio adagio che dovrebbe appartenere ai tanti individui (specialisti) che nella realtà odierna sono preposti alla cosiddetta pianificazione economica dell'intero pianeta. Ma senza andare molto lontano, sul piano geografico, e rimanendo lungo lo Stivale, non si muove foglia sul piano politico e (soprattutto) sindacale per ridare dignità morale ed economica ai cerealicoltori. Ai produttori del comparto primario che vedono il proprio frutto perdere di valore. Perdere, solo dopo solco, la giusta e dovuta remunerazione. Il grano da semina cartellinato nella campagna di novembre scorso è stato pagato settanta euro al quintale. Il grano appena mietitribbiato costa poco più di trenta euro! Con tutti quelli che sono i costi di produzione dei chicchi, benedetti dal Signore. Ma non considerato benedetto dagli uomini. E nessuno prende in seria considerazione questo comparto agrario, primario. E' una vera vergogna nazionale. Si dice, che la colpa è della globalizzazione. No, forse è colpa delle grandi speculazioni lobbistiche... Già si parla del costo del grano da semina (senza nominare i concimi) per la prossima campagna con prezzi da far impallidire e... scoraggiare chiunque. E



le produzioni cerealicole del territorio nazionale, e specificatamente del materano con una tradizione che richiama l'arte pastaria della città dei Sassi, vengono sempre più inflazionate. Non ci sono rappresentanze di categorie sindacali e professionali agricole, consorzi di produttori cerealicoli, che fanno sentire la propria voce? Dove sono costoro? Perché non dicono la loro, non attivano tavoli-conferenze per portare all'attenzione dell'opinione pubblica la vergogna del prezzo del frumento? Anche la stampa, in genere, non dà adeguato spazio ad una tematica tanto delicata quanta primaria nella vita della collettività. Si parla solo dell'aumento del costo del pane (generando nel contempo una guerra tra poveri), ma del grano che non aumenta quando il produttore vende ed aumenta invece quando il coltivatore deve seminare chi ne parla? Le masserie di una volta si sono ormai impoverite di braccia, il vecchio agricoltore si è altrettanto impoverito di stimoli e di forza produttiva... E i maestri di economia politica e agraria, dalle espressioni

altolocate (tutte in perfetto inglese), stanno solo a "cernere vento". E il grano genuino, con le giuste proprietà e caratteristiche per il buon pane perde di... mercato. E si dà spazio, come le cronache giornalistiche denunciano, a qualità di grano a volte, sembra, dal sapore radioattivo... In queste

cose la globalizzazione non centra. La speculazione impera. E le organizzazioni di categoria non si fanno sentire. A chi giova tutto questo? Forse, il "problema grano" non esiste. D'altronde, non si vive di solo pane. E' certo però che la "calamità morale", oltre che economica, rimane.

DOLCE & GABBANA
light blue

PROFUMERIE
CIRROTTOLA

www.cirrottola.com

Bubbico, D'Alema, Latorre, Unipol e il petrolio della Basilicata

di Claudio Galante

Tanto per cominciare una precisazione doverosa, il riferimento al termine "concordia" nella ragione sociale delle ditte di cui ci occuperemo non ha niente a che vedere con il significato che usualmente si attribuisce a detta parola. L'abbiamo scoperto quasi per caso, durante la consultazione dei documenti societari che ci servono da base per documentarci nel nostro ordinario lavoro giornalistico. Le società di cui ci occupiamo hanno sede in un paese che si chiama Concordia sul Secchia (Mo), da cui il nome. Conclusa la premessa, possiamo procedere. Avevamo già considerato, che le decisioni prese dalla società "Gas della Concordia S.p.A." di cedere un ramo d'azienda alla controllata (100%) "Intergas Più s.r.l." per 11 milioni di euro e, a distanza di soli otto giorni, di cedere l'intera "Intergas Più" asoli 10 mila euro qualche domanda la facevano sorgere. Forse anche legittimamente. Bisogna considerare che le valutazioni cambiano, la volatilità dei mercati azionari è un termine ormai entrato nel gergo comune. Quando a volatilizzarsi sono milioni di euro, qualcuno dovrebbe pur intervenire, forse. Ma il mutamento di orientamenti e strategie non è un evento tanto sporadico in quel di Concordia sul Secchia. Il 13 ottobre 2006, alle 16,30 avanti al notar Silvio Vezzi, si tiene l'assemblea straordinaria di "CPL Concordia" società cooperativa a responsabilità limitata, proprietaria del 100% del capitale di Gas della Concordia S.p.A.. All'ordine del giorno "decisioni in ordine alla fusione per incorporazione nella CPL Concordia soc. coop. della società Gas della Concordia S.p.A. ai sensi dell'art. 2502 del cod. civ.". La decisione è maturata in un periodo abbastanza lungo tanto che sono già stati predisposti ed approvati una serie di documenti, culminanti nel "progetto di fusione redatto

a norma dell'art. 2501 del cod. civ. depositato in copia presso la sede sociale in data 20.6.2006 e iscritto nel Registro delle Imprese di Modena il 27.6.2006". Si capisce chiaramente dal tenore dell'atto, dalla rinuncia a leggere i corpi allegati che, tra l'altro, comprendono il progetto stesso, che l'assemblea dei soci è ben determinata alla deliberazione. Infatti questa avviene all'unanimità e praticamente senza alcuna discussione. Tutto chiaro? Bene, procediamo. Sono passati due mesi ed una settimana, il 22 dicembre 2006 i soci di CPL Concordia si ritrovano dal paziente notaio Silvio Vezzi per una nuova assemblea straordinaria. All'ordine del giorno un solo punto: "revoca delle decisioni adottate in ordine alla fusione per incorporazione nella CPL Concordia soc. coop. della società Gas della Concordia S.p.A.". Cosa abbia spinto il presidente a proporre la revoca lo leggiamo in atto: "ricordando che l'assemblea straordinaria in data 13.10.2006 aveva deliberato la fusione per incorporazione in CPL Concordia soc. coop. della Gas della Concordia S.p.A., società interamente posseduta, propone all'assemblea di revocare tale deliberazione in quanto sono mancati i presupposti cui era subordinata l'operazione...". Quali fossero tali presupposti, a noi non è dato sapere. Certo può apparire singolare che operazioni di questa portata, giunte alla fase esecutiva e dopo le deliberazioni di rito vengano annullate in quattro battute. È nelle facoltà degli amministratori e dei soci, disporre delle società ed organizzarne la vita e le strategie d'ingegneria societaria. È nell'interesse pubblico conoscere quali influenze potranno avere quelle decisioni sul delicatissimo mercato degli idrocarburi, sulle operazioni di ricerca e coltivazione dei giacimenti petroliferi, sull'utilizzo delle risorse minerarie della Basilicata che si trova a fare i conti con il più grande giacimento petrolifero continentale d'Europa. Bisogna immedesimarsi nel problema per

colgiere l'importanza che questi repentini cambi di proprietà o di assetto societario comportano. Vale appena il caso di considerare che la proprietà della Intergas Più risaliva totalmente alle "cooperative rosse" ed all'Unipol e che, oltre al pagamento del capitale sociale (10 mila euro), l'acquirente anglosassone si impegnò ad acquistare azioni di una non meglio precisata società e per un non precisato importo (era il corrispettivo pattuito per il valore reale dei diritti di coltivazione dei giacimenti petroliferi, così recita un'Apostille forse sfuggita al controllo). Sempre per la cronaca, si sappia che i diritti di sfruttamento di un giacimento valgono (e costano!) quanto il valore corrispondente al petrolio che il giacimento contiene (per la Basilicata si parla di 900 milioni di barili - secondo alcuni - di oltre dieci miliardi di barili - per altri). Eravamo nel pieno della scalata Unipol alla BNL, quando Consorte faceva sognare i vertici dei Ds. Quegli stessi vertici (Nicola Latorre) che sono stati candidati alle elezioni politiche in Basilicata. L'ombelico del mondo.

SEMPRE VICINI ALLA FORLEO

I "Cittadini Attivi" di Bernalda e Metaponto esprimono grande soddisfazione che Clementina Forleo sia stata assolta dalla sezione disciplinare del CSM perché il fatto, di cui era stata accusata, non sussiste. Di quale fatto o reato si tratta? La Forleo era stata accusata dal pg di Cassazione per aver usato "accenti suggestivi e denigratori" in un "abnorme e non richiesto giudizio anticipato". Questo "reato" era desunto dalla lettera di richiesta fatta dalla Forleo alla Camera per ottenere il permesso di utilizzare le intercettazioni telefoniche dei deputati D'Alema, Fassino e La Torre, coinvolti nell'inchiesta a lei affidata sulla faccenda UNIPOL. In questa richiesta il giudice Forleo, avendo scritto che quei par-

lamentari erano "consapevoli complici di un disegno criminoso di ampia portata", avrebbe violato "l'obbligo di imparzialità, correttezza ed equilibrio". In realtà, la Forleo nei confronti di D'Alema, Fassino e Latorre aveva solo ipotizzato un "possibile" concorso nel reato di agguataggio, avendoli descritti come "pronti e disponibili a fornire i loro apporti istituzionali in totale spregio dello stato di diritto". La sentenza di assoluzione ha detto che la Forleo così dicendo non ha commesso nessun reato. Su di lei permane soltanto la minaccia di trasferimento da Milano per incompatibilità ambientale, dato il forte contrasto col procuratore aggiunto Armando Spataro sul caso di Farida Bentiwaa, accusata di terrorismo inter-

nazionale. I Cittadini Attivi, com'è scritto da sempre sul loro gazebo di Corso Umberto in Bernalda, sono sempre vicini alla Forleo, magistrato corretto, competente e coraggioso. Secondo il loro giudizio, i Magistrati che garantiscono all'Italia la sua dignità sono **Falcone, Borsellino, De Magistris, Forleo, Ingroia, Woodcock** e simili.



Il presidente De Filippo scopre il petrolio

Questa una certa sorpresa la dichiarazione rilasciata di recente dal Presidente della Regione Basilicata, Vito De Filippo che definisce "assolutamente iniquo e quindi che necessita di opportuna perequazione" tutto ciò che attualmente riguarda le royalties a favore della regione lucana. Lo fa adesso che il Governo nazionale intende applicare la Robin Tax, l'addizionale per le società petrolifere con il Ministro Tremonti. Lo fa adesso che anche la Conferenza delle Regioni ha anche rilevato l'incongruenza che esiste in materia. Non ha inteso farlo quando sono state avanzate proposte che magari provenivano da esponenti di colore politico diverso e che altri esponenti dello stesso suo colore politico hanno bocciato in Parlamento. I dati riferiti dallo stesso Ente parlano di una regione, la "Basilicata", appunto, che contribuisce per oltre il 74 per cento alla

produzione annua nazionale di idrocarburi e per oltre il 10 per cento a quella del gas naturale. Attualmente - è detto - la produzione annua di petrolio estratto ammonta a 4.313 kilotonnellate (pari a quasi 31,8 milioni di barili) rispetto ad una produzione complessiva italiana di 5.758 kilotonnellate (42,43 milioni di barili), cui vanno aggiunte 910 kilotonnellate di gas metano. Dati non certo trascurabili e che potevano già da tempo rappresentare utile ricaduta sul piano economico, nonché su quello occupazionale, per il territorio lucano. Ma così non è, purtroppo! Ora dalle Regioni - è detto - si pensa all'apertura immediata di un Tavolo di confronto. Che è piuttosto tardiva per la Basilicata. E il Presidente De Filippo intende ora aggrapparsi a questa opportunità per far valere condizioni che avrebbe dovuto affrontare con maggior determinazione e, probabilmente, anche

con maggiore consapevolezza fin da troppo tempo addietro. Relativamente alle estrazioni effettuate in territorio lucano, la Robin tax - è detto - introduce a carico dei petrolieri, in ragione della fluttuazione del valore annuo medio del Brent, royalties a favore esclusivo dello Stato per 270-570 milioni di euro. Per quanto riguarda lo sfruttamento di giacimenti di idrocarburi, la Conferenza delle Regioni ha proposto "la soppressione dell'articolo 8 comma 1, in quanto l'area della richiesta di permesso ricade in zone particolarmente fragili dal punto di vista ambientale. Le ulteriori royalties a carico dei titolari delle concessioni di coltivazione di idrocarburi vanno a favore esclusivo dello Stato, senza alcun significativo beneficio riconosciuto al territorio investito dalle attività estrattive, come è appunto il caso della Regione Basilicata". Che dire: meglio tardi che mai!

La Banca d'Italia autorizza la fusione BpMat con Popolare Crotone

di Franco Venerabile

Quando l'assemblea dei soci della Banca Popolare del Materano deliberò di accettare l'ingresso della Banca Popolare dell'Emilia Romagna in quota di larga maggioranza nel capitale della "storica" banca materana, il tema del "campanile", cioè dell'identità e della localizzazione fu quello fondamentale. La proposta alternativa, quella che avrebbe previsto il "matrimonio" con la Banca Popolare della Murgia venne bollata come un esproprio e messa in netta minoranza. Nonostante a sostenerla, con la consueta tempra di combattente, c'era nientemeno che l'Avv. **Emilio Nicola Buccico**. Era una dozzina di anni fa ma sembra un secolo. Oggi leggiamo che la Banca d'Italia ha autorizzato il progetto di fusione fra BpMat e Banca Popolare di Crotone, entrambe controllate dalla Popolare dell'Emilia. Si chiameranno Banca del Mezzogiorno, il Direttore Generale sarà di Crotone. I soci della BpMat hanno approvato o, quantomeno, non hanno dissentito. Avrebbero avuto poco da opporsi, ridotti ad una esigua minoranza, ma sarebbe stato bello assistere ad una battaglia d'idee come quella di dodici anni fa. Certo non avrebbero potuto contare sull'ottimo avvocato Buccico, oggi impegnato a difendere alcuni funzionari BpMat nel procedimento penale che vede pendente una richiesta di rinvio

a giudizio per gravissimi reati. Si sospetta che abbiano operato in associazione per delinquere finalizzata alla corruzione in atti giudiziari, si paventa il mendacio bancario. In altro procedimento, nella fase delle indagini preliminari presso la Procura di Catanzaro, si parla di corruzione in atti giudiziari e, fra gli indagati troviamo lo stesso Avv. Emilio Nicola Buccico. Un bel pasticcio che nessuno avrebbe potuto nemmeno lontanamente ipotizzare solo 12 anni fa. E' chiaro che preferiremmo quella realtà così "infier", così ingenua ed anche così appassionata a quella attuale ed al silenzio dei soci locali. Ma bisogna guardare in faccia quello che c'è, non quello che vorremmo che fosse. E, forse, così dovrebbe fare anche Bankitalia. Desta qualche perplessità che si sia dato il placet ad una fusione che vede uno dei due istituti bancari, la Banca Popolare del Materano, coinvolto in gravissimi procedimenti penali ed anche in un procedimento civile in cui si chiede l'annullamento del bilancio al 31.12.2003. Bilancio che un perito nominato dal Tribunale di Matera ha già etichettato come "invertito" e che riprende i medesimi rilievi contestati dagli ispettori proprio della Banca d'Italia nella "famosa" ispezione dell'anno 2001. Forse sarebbe stato opportuno che gli uomini di Via Nazionale assumessero un atteggiamento più prudente. La tutela del risparmio è un dovere costituzionale, prima ancora che un compito istituzionale.

La Ittica Valdagri (alias Marinagri) contro il Comune di Scanzano

di Nicola Piccenna

In Basilicata tutto è ammesso! Non si contano più le nuove (l'ex ministro **Di Pietro** le definì "fantascientifiche") ipotesi delittuose perseguite da indefessi magistrati cultori del diritto e tutori della Legge. Così, succede che non ci sia più alcuno stupore quando vengono descritte situazioni che sembrano superare persino il limite del grottesco. Avevamo già raccontato di come, alcune aree dell'insediamento turistico "Marinagri", vengano ritenute a rischio inondazione ovvero assolutamente esenti da tale rischio. L'aspetto grottesco è che i pareri contrastanti alberghino nella medesima capocchia, nello stesso ente comunale e persino nell'unica cartellina "piano emergenza diga Gannano" conservata presso il "dipartimento protezione civile" della Prefettura di Matera. Adesso spunta fuori un altro documento incredibile. Si tratta di un ricorso presentato dalla Ittica Valdagri alla Commissione Tributaria Provinciale contro l'accertamento di "omessa dichiarazione ed omesso versamento imposta ICI

anno 2005" contestato dal Comune di Scanzano Jonico. Non è dato sapere se e come si sia pronunciata la invocata "Commissione". Il ricorrente, "in persona del suo legale rappresentante pro-tempore, Vincenzo Vitale, rappresentata e difesa dal Dr. **Michele Larotonda**", definisce "erroneo il presupposto dell'imponibilità ai fini ICI" in quanto il "fabbricato rurale strumentale è asservito e funzionale all'attività agricola di acquacoltura svolta in maniera esclusiva dalla società ricorrente dal 1971, data della sua costituzione". In effetti, però, le dichiarazioni rese nel tempo circa la natura delle attività svolte dalla Ittica Valdagri è alquanto varia. Inizialmente si occupava di piscicoltura, attività che rientra proprio nelle attività agricole. Poi, con dichiarazione del rappresentante legale dell'epoca (**Vincenzo Vitale**), dichiarò di svolgere attività industriale di lavorazione ed inscatolamento del pesce. Tanto consensi di beneficiare di sgravi fiscali e vantaggi patrimoniali culminati nell'attribuzione di svariate decine di

ettari di terreno, espropriati dalla Prefettura di Matera ed assegnati alla "Ittica" per la finalità industriale di cui innanzi. In epoca più recente, come molti ricorderanno, l'attività di piscicoltura (quella industriale non è mai iniziata) ha lasciato il posto all'attività turistica del costruendo villaggio "Marinagri", infatti la Ittica Valdagri risulta il maggior azionista della Marinagri S.p.A. ed i suoi terreni sono parte dell'insediamento della erigenda cittadella lagunare. Come fanno a sostenere, Vitale e Larotonda, in data 22 febbraio 2008 che Ittica Valdagri svolge l'esclusiva attività agricola? Non fosse altro per il fatto che entrambi, nella costante, legittima e rispettiva veste di Presidente e Vice-Presidente, sono presenti nei consigli di amministrazione delle società della galassia "Marinagri": Ittica Valdagri S.p.A.; Marinagri S.p.A.; Marinagri Resort S.p.A.; Marinagri Real Estate S.p.A.; Marinagri Village S.p.A. e Consorzio Marinagri. Insomma, sembra che la verità venga di volta in volta piegata alle esigenze e convenienze

del momento: nel caso specifico per risparmiare qualche euro di ICI. Forse sarebbe il caso che la documentata e significativa interrogazione di **Emilia Simonetti** (consigliere di Rifondazione Comunista in Regione Basilicata), a soli 12 mesi dalla sua formulazione e dopo undici sollecitazioni scritte, veda la risposta del Presidente Vito De Filippo oppure del sedicente assessore Vincenzo Folino. Proprio colui che qualche mese fa, anticipando una imminente sortita in campo giornalistico, prometteva di raccontarne di belle. Ecco, in attesa che le sue indiscusse qualità espressive ci portino le novità e gli scoop ventilati, sarebbe sufficiente che cominciasse con lo svolgere il suo compito di assessore, rispondendo alle interrogazioni dei consiglieri regionali della sua stessa maggioranza. Ma in Basilicata tutto è ammesso, persino il ridicolo, purché nulla turbi le manovre che inchiodano la nostra regione agli ultimi posti nelle classifiche dello sviluppo ed ai primi in quelle degli sprechi e delle occasioni mancate.

Un nuovo, sapido frutto della formidabile capacità di ricerca di **Antonio Giampietro**

"Quando la scuola educava al risparmio".

di Rocco Zagaria

Il volume "Quando la scuola educava al risparmio", edito a cura della materana AVIS, uscito dai torchi della locale Arteprint nell'aprile scorso. E' una raccolta di scritti ed illustrazioni grafiche in gran parte tratti da testi per alunni di scuole elementari, finalizzati all'educazione al risparmio. Si tratta di riflessioni, racconti, poesie, filastrocche dei più vari autori, alcuni poco noti, altri notissimi (quali, ad es., **Leonardo da Vinci, La Fontane, G. Gozzi, Sgorlon, Bargellini**); non mancano note di pedagogisti illustri quale **A. Gabelli**, di ministri insigni quale **Quintino Sella** ed anche un passo del Vangelo. Vari capitoli sono ordinati cronologicamente nel senso che il primo contiene scritti tratti dai libri

Antonio Giampietro noto quale presidente del Centro Studi delle tradizioni popolari con all'attivo molte pregevoli pubblicazioni



di testo del secondo Ottocento, il secondo, dai testi dei primi 2 decenni del 900, poi, di seguito dai testi degli anni 30, degli anni 40, degli anni

50, degli anni 60, poi 70, infine dell'ultimo ventennio del secolo scorso; segue un capitolo intitolato "Sezione didattica" e quello conclusivo dedicato alle rappresentazioni grafiche sull'utilità del risparmio realizzate dagli alunni dell'ins. **Rosa Colangelo** del circolo didattico "A. Moro" di Matera. Si può rilevare agevolmente come il risparmio fu sentito già nel tardo Ottocento (quando la vita in Italia era "sobria e pudica") ancor più nella prima metà del 900 con punte esaltative (anche per fini politici) nel ventennio fascista, in cui si ufficializzò la "giornata del Risparmio", fissata annualmente il 31 ottobre. Purtroppo il sommovimento del '68 travolse, insieme a tanti altri valori tradizionali, anche quello di cui è famosa la formica, e ciò è evidenziato dal diradarsi sempre più triste delle relative note nei testi dagli anni

70 in poi. Invero, circa il ciclone sessantottesco è da riconoscersi che non tutto ciò che produsse fu negativo, come non tutto ad esso si deve se tante novità hanno caratterizzato lo "stile di vita" dell'ultimo trentennio. Diversi e multiformi sono i fattori determinanti gli attuali "modelli di vita", consumistici e resi sostanzialmente "incivili" dalla diffusa moda di ritenere il superfluo più importante del necessario. L'illustre autore della benemerita opera in argomento dà modo di considerare la tematica del risparmio sotto tutti gli aspetti e significati. **Giovanni Caserta**, altro nostro versatile insigne pubblicitario, nella sua dotta quanto lucida prefazione li chiarisce ed approfondisce egregiamente e nel contempo puntualizza gli effetti deleteri dello spreco, della mania, cioè, di spendere quale incontenibile piacere, purtrop-

po stimolato dagli interessi poco nobili non solo degli astuti manovratori del mercato, ma anche, forse, da certi esponenti della stessa classe politica. Il risparmio, invece, non solo abitua alla rinuncia ed al sacrificio ed è segno di autodisciplina ed affermazione della propria dignità, ma è anche espressione di una solidarietà che riguarda direttamente la famiglia e per riflesso l'intera società. Naturalmente, per poter risparmiare occorre poter mettere da parte qualcosa dopo il soddisfacimento dei bisogni primari, il che purtroppo non è possibile a quanti stentano a sbarcare il lunario. Parlare di risparmio a chi è nell'estrema indigenza è motivo di umiliazione. Stridente con il retto senso del risparmio è l'avarietà, che, come ricorda Caserta, l'amato Dante

non a caso stigmatizzò come peccato non meno grave della prodigalità, intesa come sperpero dissennato. Inoltre, il risparmio non deve degradarsi a scosigliatezza, quale esemplificata gustosamente da un raccontino di Renato Fucini. Lo stolto istinto al comprare per comprare è oggi dilagante, con conseguenze nefaste a più livelli, onde è ammirevole l'iniziativa dell'AVIS materana di ampliare l'ambito del suo impegno sostenendo i "valori autentici" scaturienti dalla pratica avveduta del risparmio. Parimenti ammirevole, ovviamente, la certosina pazienza con cui **Antonio Giampietro** ha ancora una volta spulciato biblioteche ed archivi, per riportare all'attenzione illustrazioni e scritti pregevolissimi, di rilevante carica formativa.

L'arte di Rino Cavalluzzo

Un monito a non dimenticare il passato

di Carmine Grillo

La mostra pittorica di **Rino Cavalluzzo**, con circa quaranta opere esposte presso le sale della Mediateca Provinciale della città dei Sassi, resterà aperta fino al 12 luglio prossimo. L'artista, originario di Rapolla (nel potentino) e materano di adozione, si caratterizza per la solarità e il cromatismo mediterranei. E per l'espressione dei vari componimenti ad olio ed acrilico su tela e tavola, acquerelli e grafiche, tecniche miste anche a spatola, senza disdegnare 'scampoli' di recupero come vecchi telai di finestrelle che... proiettano direttamente sui Sassi. Ed emblematica è la raffigurazione pittorica-scoltorea, nella foto, che sintetizza la tecnica, i materiali e l'espressività operativa tutta. Le "location" di Cavalluzzo sono i vari angoli propri dei vecchi Rioni materani con la rappresentazione delle memorie e dei ricordi che richiamano il valore antropologico del vicinato, delle vecchiette che in gruppo 'si raccontano', o

solitarie continuano in maniera perpetua l'arte del cucire, rinacciare... E che riportano alle testimonianze della civiltà contadina, dei segni del vivere in una realtà all'insegna del cosiddetto "elogio della lentezza" che si scontra con la frenesia della moderna società. Forte è l'attaccamento del pittore al materiale proprio dei Sassi, il tufo. E sul supporto tufaceo delle opere l'artista raffigura i tipici affreschi delle chiese rupestri materane, i segni architettonici di un passato non molto lontano, le espressioni di un tempo che gli esperti delle "invenzioni turistiche" cercano di ri-attualizzare. Si percepiscono attraverso le composizioni delle Nature morte aspetti salienti della laboriosità delle Genti con gli intrecci di serti di aglio, di pomodori secchi, delle melograne da consumare fuori stagione. Nella povertà di certe ambientazioni si coglie la ricchezza di una consapevolezza del sacrificio che non fa paura; anzi, è uno stimolo a tenere duro, a proseguire lungo la retta via. I vecchi traini ben disposti lungo le strade lastricate, lince, evidenziano ordine e funzionalità. Non mancano altresì



Rino Cavalluzzo

espressioni-opere dei graffitari su muri scrostati che sollecitano varie riflessioni. La Vernice di Rino Cavalluzzo è foriera di sentimenti positivi, di sensibilità e fascino. E diviene, per certi aspetti, monito a che non si dimentichi il proprio passato, ri-

manendo propositi di buone azioni. Il pittore, con semplicità d'animo, utilizza una tavolozza ricca di cromie con un linguaggio tecnico originale, singolare. Le opere esposte lasciano viaggiare in lungo e in largo con una varietà di emozioni.

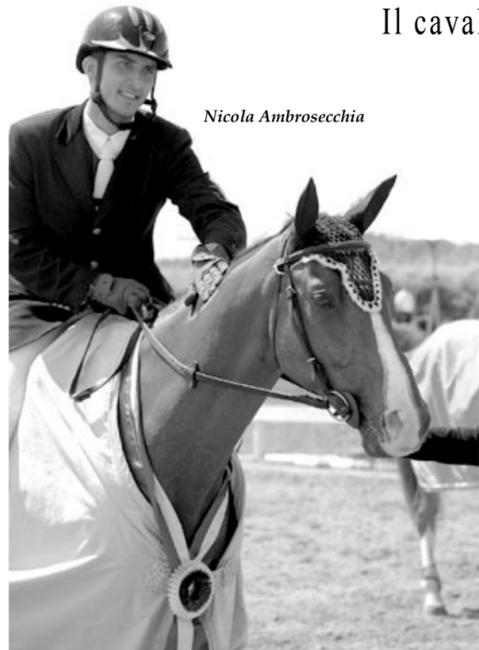
Bando selezione panificatori per certificazione Pane Matera Igp

Certificazione di qualità lungo la filiera della panificazione per promuovere il "Pane di Matera I.G.P.", l'Indicazione geografica protetta -attribuita dall'Unione Europea il 21 febbraio 2008- che può portare valore aggiunto al settore agroalimentare del Materano. La Camera di commercio di Matera attraverso il Cesp-Azienda speciale dell'Ente camerale, ha pubblicato un bando per promuovere la tracciabilità e la certificazione del buon pane locale, sostenendo i panificatori del Materano nella fase di avvio della certificazione Igp. L'Azienda Speciale Cesp attiverà interventi per sostenere i costi per l'ingresso nel sistema di certificazione dell'I.G.P. e per la certificazione di un quantitativo minimo di prodotto. Sarà garantita l'assistenza ai panificatori nei rapporti con l'ente di certificazione l'IS.ME.CERT. - Istituto Mediterraneo di Certificazione Agroalimentare, con sede in Napoli, autorizzato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ad espletare le funzioni di controllo previste dagli articoli 10 e 11 del regolamento dell'Unione europea n. 510/2006 relativo alla protezione delle indicazioni

geografiche e delle denominazioni di origine dei prodotti agricoli ed alimentari. Per partecipare alla selezione, le imprese interessate, devono presentare modulo di domanda scaricabile dal sito www.cesp.it e la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui al modulo allegato al bando, scaricabile dal sito www.cesp.it corredata dalla fotocopia di un valido documento d'identità del legale rappresentante. Le domande, spedite per raccomandata A/R o consegnate a mano, entro le ore 14.00 del 25 luglio 2008, all'Azienda Speciale Cesp-Via Lucana, 82 - 75100 Matera. Sulla busta occorre riportare: "Selezione Pane di Matera IGP". La formazione della graduatoria finale avverrà in base alla data cronologica di spedizione della domanda come desunta dal timbro postale o alla data di presentazione. Il Cesp garantisce l'accesso al percorso di certificazione, senza costi per le imprese, fino ad un massimo di 9 panificatori e fino ad un totale complessivo di kg.250.000 di prodotto finito. Per ulteriori informazioni rivolgersi al CESP, via Lucana 82, Matera - tel. 0835/337360 o consultare il sito www.cesp.it

UN MATERANO DI SUCCESSO NEL CUORE DELLA PADANIA

Il cavaliere **Nicola Ambrosecchia** trionfa ai campionati regionali veneti di equitazione



Nicola Ambrosecchia

di Luigi Mazzoccoli

L'avevamo incontrato per la prima volta un paio di anni fa, proprio di questi tempi. Era carico di speranza ed entusiasmo: "E' iniziato tutto per caso - ci aveva detto - ma ho subito avvertito che questo splendido animale può regalare grandi emozioni". Lui è **Nicola Ambrosecchia**, ventinovenne materano, l'animale di cui parla è il cavallo. Di questi tempi è facile l'acostamento con l'imponente e colorata cavalcata del 2 Luglio, ma in questo caso parliamo di equitazione. Ambrosecchia ormai non è più una promessa, ma un'im-

portante realtà. I progressi ed i successi conseguiti in questi due anni hanno superato ogni sua più rosea aspettativa: il primo concorso effettuato a Castellaneta nella primavera del 2006; nello stesso anno il conseguimento del patentino da o.t.e.b. (operatore tecnico equestre di base, primo passo per diventare istruttore professionista); e soprattutto, ad ottobre, il terzo posto al Concorso Ippico Nazionale di salto ostacoli presso il centro equestre "La Gabbianella" di Melfi. Ma è il 2007 l'anno della svolta, da Verona infatti gli giunge un'allettante proposta: collaborare col giovane talento dell'equitazione nazionale ed internazionale Mattia Faccincani. Si erano cono-

sciuti l'anno prima a Castellaneta ed era scoccata l'amicizia. Insomma, Ambrosecchia fa le valige e approda in riva al Lago di Garda. La sua carriera ha un'improvvisa accelerata, pur tra mille sacrifici e sofferenze. Di cui tuttavia viene ampiamente ripagato dagli importanti risultati che raccoglie nei diversi concorsi a cui partecipa. E soprattutto dalla consapevolezza che il sogno inseguito per anni con tenacia e passione sta assumendo sempre più, giorno dopo giorno, i connotati della realtà. È il momento allora di cogliere l'attimo, di accettare sfide importanti. E così il cavaliere materano, tesserato per il Circolo ippico Antares di Verona, prende parte ai Campiona-

ti Regionali Veneti svoltisi dal 6 all'8 giugno scorsi a Caselle di Sommacampagna, in provincia di Verona. E...li vince! Sì, proprio così, in sella a D' Largo L (che lui chiama affettuosamente "Biagio"), cavallo tedesco di proprietà di **Laura Lorenzetti**, amazzone diciottenne ed animatrice pony-primo grado qualificato, si aggiudica tutte e tre le prove e, di conseguenza, la classifica finale della categoria "Brevetti Seniores", lasciandosi alle spalle gli altri 27 concorrenti. Una gioia immensa, vissuta tuttavia con gran discrezione e senza trionfalismi. "Sono molto contento e soddisfatto - ci ha dichiarato - ma non considero questa vittoria un punto d'arrivo, bensì un

punto di partenza". Ed infatti ha ripreso subito gli allenamenti in vista di un appuntamento ancor più prestigioso, i campionati italiani che si sono svolti lo scorso fine settimana a Pontedera (PI): altra grande prestazione di Ambrosecchia, che ha condotto la gara fino all'ultima prova, quando un paio di sfortunati errori l'hanno relegato al quarto posto. Poco male comunque per un esordiente, che si è lasciato alle spalle ben 16 agguerriti concorrenti. Ora si gode le meritate vacanze: presto tornerà a Matera per festeggiare i suoi successi con amici e parenti. La sua città lo attende. E soprattutto, attende i suoi prossimi successi.

Servizi sanitari carenti ad Altamura

Il sindaco Mario Stacca li riporterà alla Direttrice dell'Asl/Bari, **Lea Cosentino**

Questioni sanitarie in primo piano in questi giorni ad Altamura. Situazioni che richiedono un diretto contatto con il Direttore dell'Asl, Lea Cosentino che ha già dimostrato attenzione al territorio con la rapida conferma della nomina di una nuova commissione medica sulle patologie tumorali, che agitano i pensieri dei cittadini altamurani. Ora si discute di esigenze sul funzionamento di alcuni servizi sanitari (ospedalieri e territoriali). A tal proposito il sindaco **Mario Stacca** ha di recente incontrato in Municipio alcune associazio-

ni ed organizzazioni sindacali del territorio che si occupano di sanità e solidarietà. Amici del cuore, Avis, Admo, Anffas e Tribunale del malato "Mons. Nicola Loiudice" e l'organizzazione Rdb hanno avuto occasione di segnalare le diverse criticità che, a loro parere, esisterebbero a cominciare dalla carenza di personale infermieristico e medico nell'ospedale di Altamura. Ma non solo. Disagi sarebbero sopportati da 88 famiglie per la discontinuità del servizio di riabilitazione per i pazienti diversamente abili con problemi psichici. Si è in attesa, in sintesi, dell'allestimento di una

nuova struttura dove ospitare le attività (logoterapia, psicomotricità), oltre che della presenza di figure specializzate per un servizio evidentemente necessario. Numerosi altri problemi sono stati segnalati al rappresentante dell'Amministrazione Comunale tra cui le difficoltà riscontrate per la donazione del sangue presso il centro di raccolta fissa. Problemi che riguardano anche fattori logistici come le disfunzioni di alcuni sportelli aperti al pubblico o le difficoltà di accesso per i diversamente abili con problemi motori presso i poliambulatori in via Mantova o, ancora, i tempi lunghi

per i pazienti che necessitano di controlli con l'utilizzo di un holter (strumento portatile per monitorare l'attività del cuore). Per ovviare agli inconvenienti lamentati le associazioni si sono anche dichiarate disponibili a sottoscrivere convenzioni per poter dare un contributo di competenza in modo da evitare disagi nell'espletamento dei servizi. Problemi che non solo appaiono di una certa urgenza, ma anche che presuppongono una certa delicatezza d'intervento. Ora si attendono risposte, speriamo esaurienti, da parte della Direttrice generale dell'Asl/Bari, Lea Cosentino.

Un'azienda santermana a Contacto

C'era anche un'azienda di Santeramo in Colle (Pargoli) che ha partecipato alla quattro giorni a Torino per l'esposizione Contacto, iniziativa dell'Istituto nazionale per il Commercio Estero (ICE) e della Regione Puglia. La città sabauda ha ospitato le creazioni artistiche del designer **Giulio Patrizi**, tratte da produzioni industriali di sedici stilisti di moda provenienti dalla Puglia. Dopo le esposizioni di Bari e Bruxelles, si tratta del terzo appuntamento della rassegna, cui sono stati invitati architetti, titolari di negozi di moda e di aziende di design, docenti e studenti dell'Istituto d'Arte applicata e Design (IAD) e dell'Istituto Europeo di Design (IED) - entrambi di Torino - ed i giornalisti della stampa locale.

L'allestimento è stato approntato nella storica sede dell'ICE a Torino, Palazzo Felizzano. L'accostamento tra il ripensamento artistico delle produzioni di moda e le pareti affrescate della sede ICE è stato particolarmente gradito agli ospiti convenuti, tra cui alcuni architetti presenti in città per il XXIII Congresso Mondiale di Architettura in corso a Torino negli stessi giorni. Al programma Contacto hanno preso parte sedici imprese in rappresentanza di una selezione di qualificati produttori pugliesi di moda, spesso già affermati nei mercati nazionali ed estero. Alcune di esse vantano infatti atelier in sedi prestigiose, altre annoverano la presenza sulle copertine dei più importanti magazine di moda.

SI DICE CHE "TUTTA LA VITA È UN ESAME": MA I CLASSICI TEST DI FINE ANNO, IN UNA EPOCA IN CONTINUA EVOLUZIONE COME LA NOSTRA, SONO REALMENTE IMPORTANTI?

di **Luciana Liuzzi**

Dopo giorni di polemiche per la proposizione di alcune tracce imperfette delle prove scritte, i candidati agli esami di maturità hanno la possibilità di mettere tutto alle spalle attraverso il colloquio con i commissari, ma l'insidia che può colpire tutti gli studenti, anche quelli che hanno passato gli ultimi mesi a sudare sui libri, per prepararsi al meglio all'esame di maturità è il "panico del non ricordo", la sensazione di non ricordare più nulla di quello che si è studiato per un anno intero! Il problema sta in come si arriva all'esame di maturità! La

maggior parte degli studenti lo affronta con grande stanchezza. Si studia, si ripassa ore ed ore davanti al computer o ai libri, fino a tardi, si dorme poco. Una vera faticaccia! Ma è anche il peso psicologico di quello che rappresenta la maturità a creare negli studenti una serie di disturbi psicofisici. Gli esami non hanno mai dato tregua ai giovani studenti e, già dai primi anni di scuola, le interrogazioni e le prove finali, hanno contribuito a stressare e far trascorrere notti insonni, praticamente a tutti. I più grandi parlano di una scuola che oggi è nel caos e ricordano, non senza nostalgia, i tempi in cui i professori erano disposti anche a bacchet-tarti se chiedevi aiuto al

compagno di banco. Oggi la severità sembra essersi presa una vacanza e, a dispetto di una società in continua e frenetica evoluzione, c'è da chiedersi se davvero gli esami ed in particolare quelli temutissimi della maturità, per alcuni ancora in corso, siano più necessari. È chiaro che è difficile trovare una posizione comune, soprattutto fra i giovani, ma ad essere istruiti e ben preparati, oggi ci tengono tutti. Gli esami di maturità sono i primi di una lunga serie di prove che condurranno un giovane verso la vita da adulto. La maggior parte dei ragazzi considera gli esami di maturità come un trampolino di lancio, perché i professori sondano, comunque, la loro prepa-



razione, li predispongono al futuro ed è per questo che, secondo molti di loro, gli esami non dovrebbero mai essere aboliti. Hanno le idee chiare gli adolescenti di oggi e hanno compreso che l'ignoranza non si combatte solo con i buoni voti, ma soprattutto

con la qualità della propria preparazione; sanno che l'Università chiude le porte all'adolescenza e le apre ad una vita di pesanti responsabilità e poi arriva il lavoro...un altro grande esame che oggi, più che mai, è necessario superare brillantemente!

Kawasaki DEMO RIDE TOUR 2008



VIENI A PROVARLE!

TATARANNI MOTO

via dei Bizantini, 21 - tel. 0835 262278

Kawasaki
Let the good times roll.

Giovani per una Puglia migliore a Gravina

A Gravina di Puglia non mancano le attenzioni nei riguardi del mondo giovanile. È il tema fondamentale di un bando regionale che è stato presentato presso la sede del Centro Territoriale Permanente e che rappresenta un'opportunità di attivazione della partecipazione dei giovani dai 18 ai 32 anni sulle nuove tecnologie informatiche. Si tratta, in sostanza di un nuovo bando della Regione Puglia, denominato "Principi attivi - Giovani idee per una Puglia migliore". Riporta progetti cofinanziati dall'Ente Regione per un massimo di € 25.000,00. Il termine di presentazione delle domande è fissato al prossimo 31 luglio. Le modalità di presentazione delle domande e della certificazione necessaria per la partecipazione al progetto sono consultabili sul sito www.bollentispirti.regione.puglia.it. Obiettivo che si intende perseguire è quello di esaltare la creatività dei giovani per utilizzarla come fattore di sviluppo regionale, favorendo

l'ingresso o reingresso nel mercato del lavoro di giovani pugliesi anche attraverso forme di auto-imprenditorialità. Alla presentazione del bando sono intervenute diverse figure professionali a cominciare da **Rosa Meliddo Carulli**-Direttore del corso; **Berardo Guglielmi**-Coordinatore di progetto; **Angelo Antonio Caporaso**-Tutor formativo; **Tommaso Pepe** - Corsista; **Carlo Sinisi** - Eures Puglia; **Saverio Trabace**-CPI Altamura; **Vito Santamato** e **Antonello Petrosino**-E-labora S.r.l.; **Antonio Comastri**-CONFAPI Bari; **Marco Ranieri**-Staff "Bollenti spiriti" Regione Puglia (fonte Gravinaonline). Presso il Centro Territoriale Permanente per l'Educazione degli Adulti di Gravina di Puglia si è anche concluso pochi giorni fa un corso che ha formato - è detto - esperti nelle nuove tecnologie, che siano in grado di sviluppare, migliorare e mantenere efficiente ogni sistema informatico e telematico finalizzato a potenziare i processi di sviluppo economico.

IV edizione di "Tre giorni di...Versi"

Da domenica 6 sino a martedì 8, nella sede del Circolo Culturale "La Scaletta" di Matera, si svolgerà la IV edizione della rassegna estiva "Tre giorni di...Versi", organizzata dall'Associazione "Matera Poesia 1995", in collaborazione con "La Scaletta" e patrocinata dalla Provincia di Matera. L'edizione 2008 è dedicata ad autori lucani e pugliesi. Domenica e lunedì, con inizio alle 18,30, dopo il saluto del presidente dell'Associazione "Matera Poesia 1995", Giovanni Rosiello, e del presidente del Circolo culturale "La Scaletta", Nicola Rizzi, leggeranno i propri versi venticinque poeti con linguaggi e stili differenti, alcuni di lungo corso e altri esordienti; coordinerà il giornalista Carlo Abbato. Martedì 8, sempre con inizio alle 18,30, sarà invece presentato il libro "Percorrimi"

(CalicEditori-Lavello), di Antonella Pagano; interverranno i prof. Giovanni Caserta e Maria Concetta Santoro, coordinerà il giornalista Filippo Radogna. La lettura sarà curata dal gruppo Talia Teatro, parteciperà l'editrice Maria Carmela Calice. La manifestazione rappresenta oramai un consolidato appuntamento annuale che si svolge nel centro storico della Città dei Sassi (le scorse edizioni si sono tenute nel Palazzo Lanfranchi e nel Museo Ridola) e che riscuote sempre più il consenso di appassionati di poesia e arte in genere. Il titolo, "Tre giorni di...Versi" ha una doppia accezione "di...Versi" in quanto espressi in poesia, e "diversi" perché vissuti diversamente dal quotidiano e svolti in varie giornate comunque sempre scandite da componimenti poetici.



Bandi&Concorsi

SCONTO GAS REGIONE

Publicato il bando per le famiglie disagiate

Sul Bollettino Ufficiale n. 27 del 1 luglio 2008 è stato pubblicato l'avviso pubblico rivolto alle famiglie lucane che si trovano in condizioni di disagio economico e che intendono richiedere lo sconto aggiuntivo sulla bolletta del gas previsto per loro dalla legge finanziaria regionale. Per ottenere lo sconto aggiuntivo del 20 per cento, che si aggiunge agli sconti già applicati a tutte le famiglie (abolizione dell'addizionale regionale e sconto del 10 per cento sul corrispettivo netto), gli interessati dovranno recarsi in qualsiasi Caf (Centro di assistenza fiscale), dove riceveranno assistenza gratuita per fare la domanda. Per ulteriori chiarimenti sul bando della Regione è possibile chiamare il numero verde gratuito 800 292020, attivo dal lunedì al venerdì dalle 8,00 alle 20,00 ed il sabato dalle 8,00 alle 14,00. L'avviso pubblico è rivolto alle famiglie disagiate, che in base alle leggi vigenti sono quelle che hanno un reddito complessivo calcolato con l'indice Isee (Indicatore della situazione economica equivalente) non superiore a 3961 euro. Questo limite aumenta fino a 6931 euro per i pensionati soli e fino a 5664 euro per i lavoratori dipendenti. Anche per conoscere il proprio reddito Isee è possibile rivolgersi al Caf. Per finanziare questa iniziativa la Regione ha previsto uno stanziamento di 26 milioni di euro nella legge finanziaria regionale 2008: lo sconto complessivo per tutte le famiglie lucane allacciate alla rete del gas metano, in base ai consumi, potrà arrivare fino a un massimo di 680 per le famiglie disagiate e di 280 euro per le altre famiglie. Con la costituzione della Sel si intende promuovere il risparmio e l'efficienza energetica per le famiglie, le imprese e la pubblica amministrazione.

SCATTI D'AUTORE

Al via la partecipazione ai concorsi

Tre bandi, nei settori fotografico, musicale e della creatività, per valorizzare i territori del Consorzio Lucano "G.a.l. Bradanica" (Gruppo di azione locale). L'iniziativa, denominata "Scatti d'Autore", è promossa dal Consorzio G.a.l. Bradanica e organizzata da "Caruso e Grassi" Tour Operator di Matera. L'evento rientra nell'ambito del P.O.R. Basilicata 2000/2006, Misura IV.14. "Possono partecipare tutti coloro che risiedono nei comuni di Pomarico, Miglionico, Grottole, Irsina, Montescaglioso, Grassano. I migliori lavori saranno utilizzati per una campagna promozionale dell'area bradanica, valorizzando itinerari inediti. I concorsi rappresentano, tra i tantieventi catalizzatori messi in campo dal Gal per l'estate, una opportunità di valorizzazione paesaggistica, storica e culturale. La rassegna si avvarrà anche del partenariato dell'A.p.i. di Matera e del "Consorzio Mediterraneo". I premi sono: - Concorso musicale "Musica d'Autore": Il vincitore si esibirà in occasione dell'evento finale. Il corrispettivo per l'esibizione sarà di Euro 2.000,00. - Concorso "Messaggio d'Autore": Il premio per il vincitore è un soggiorno di una settimana nel Salento. - Concorso fotografico "Scatti d'Autore": Il premio per il vincitore è un soggiorno di una settimana nel Salento. Prossimamente, sarà illustrato alla stampa il corposo cartellone itinerante, che si concluderà con un evento artistico a Matera. Ufficio Stampa "Scatti D'Autore" Telefono: 339-5725772

L'indirizzo del sito della nostra testata è: www.ilresto.info



NUOVA PEUGEOT 308 SW. FINO A 7 POSTI. UNO SPAZIO PERFETTO.



QUALITÀ EFFICACE.

308



PEUGEOT e TOTAL. Per opzioni di DV. Con consumi correnti 1180 km urbano di 6 e 11,3, extraurbano di 4 e 6,1, combinato di 4,7 e 7,8 emissioni CO₂ g/km di 125 e 187.



Concessionario, Distributore Pezzi di Ricambio, Centro riparazione Peugeot

Lion Service s.r.l.

Via dell'Artigianato, 10 (Zona PAIP) - 75100 Matera Tel. 0835 388666 - Fax 0835 388674
E-mail: lionservice@tiscali.it www.lionservice.peugeot.it

distribuito anche ad Altamura - Gravina - Santeramo - Gioia del Colle

PER LA TUA PUBBLICITA' CHIAMA IL NUMERO 331.6504360

per abbonarsi a IL Rest 

Bonifico intestato a Emanuele Grilli Communication Banca Unicredit - via annunziata, 24 - IT CC n. 10469340 ABI 2008 - CAB 16100 - CIN N

ANNUALE € 50,00

ANNUALE € 100,00 con formule sostenitore

GESTIONE ABBONAMENTI PER TELEFONO tel. 331 6504360

Editore Emanuele Grilli Communication Direttore Responsabile Nino Grilli

Capo Redattore Nicola Piccinini

Redattori Filippo De Lubac, Claudio Galante, Pasquale La Briola, Luigi Mazzoccoli, Luciano Liuzzi, Carmine Grillo, Leonardo Trentadue, Tynn, Bianca Novelli, Franco Venerabile

Redazione Via Gattini, 22 - 75100 Matera tel. 331.6504360 email: ilresto@jumpy.it

IL Rest 

Impaginazione e Stampa Artprint s.r.l. Via Taranto, 10 - 75100 Matera tel. 0835 385440 - fax 0835 090138 e-mail: artprintinc@gmail.com

Registrazione Tribunale di Matera, al n° 207 - 11/03/2003. Tutti i diritti riservati. Riproduzione vietata.

"...quello che gli altri non dicono"

Distributore A.D.S. Ciferelli Giuseppe Via delle Fiere (zona Paip) 75100 Matera Ufficio Pubblicità e Marketing NRG Comunicazioni Via Gattini, 22 - Matera 75100 tel. 331 6504360 e-mail: ilresto@virgilio.it - sito: www.ilresto.info NUMERO CHIUSO IN REDAZIONE IL 04 LUGLIO 2008